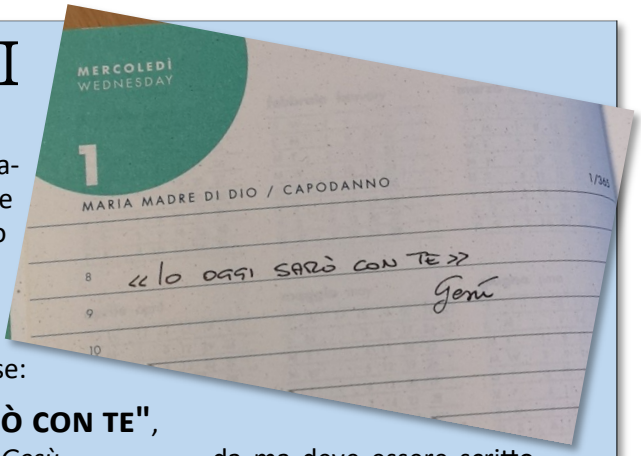
la Vite e i Tralci

Informatore della Comunità Pastorale Santi Giulio e Bernardo - Castellanza

AUGURI

DON GIANNI



Ho preso un'agenda che mi hanno regalato e ho deciso di scrivere su ogni pagina ancora bianca questa frase:

"IO OGGI SARÒ CON TE", firmato: *Gesù*.

L'ho fatto perché questa è l'unica certezza per il nuovo anno e, a pensarci bene, per ogni giorno della vita: altre certezze per ora non sappiamo scriverle!
Quale certezza dovrebbe avere il credente se non questa? Quale atto più concreto di fiducia potrebbe fare chi ha davanti a sé pagine bianche da scrivere, sapendo che saranno dono e occasione?
Cosa ci si potrebbe aspettare di più grande di quanto non dica la benedizione letta nella prima lettura della Messa nel primo giorno dell'anno: " Ti benedica il Signore e ti custodisca"? (Nm 6,24). La certezza di questa "custodia" è la forza per affrontare il bello e le fatiche che si troveranno lungo il cammino!
Se talvolta capiterà di cedere il passo alla stanchezza sarò solo segno dell'aver dimenticato che Gesù è con noi ogni giorno e ci custodisce. Ecco perché non è sufficiente scriverlo solo sulla prima pagina della nuova agenda ma deve essere scritto ogni giorno.

E poi, una seconda frase -un po' più scherzosa ma altrettanto vera che ho letta nella casa dove i giovani dell'Oratorio hanno trascorso la vacanza invernale- si potrebbe sempre tenere davanti agli occhi. Dice così:

**"DIO ESISTE.
NON SEI TU.
RILASSATI!"**

Non farebbe male ricordarselo, se non proprio ogni giorno, almeno ogni tanto!

Ecco l'augurio che mi sento di formulare all'inizio di questo nuovo anno: possa ciascuno di noi sperimentare questa presenza del Signore che *custodisce* la nostra vita. Possa ciascuno di noi iniziare ogni mattina con un segno di Croce che mette la propria esistenza sotto questo sguardo paterno e amorevole del Padre, del Figlio Gesù e dello Spirito Santo. Auguri!

DAL MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (PUNTI 1.3.5)

PAPA FRANCESCO

LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove. La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili. La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari. Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo. Risulta paradossale, come ho avuto modo di notare durante il recente viaggio in Giappone, che «il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo. La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani». Ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento sulla propria condizione. Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso che non potrà mai condurre a una relazione di pace. In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che creare una sicurezza illusoria. Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri. Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente? Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo. […]

3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna. La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette" (Mt 18,21 -22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace. Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva Benedetto XVI, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica Caritas in veritate: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39). […]

5. Si ottiene tanto quanto si spera. Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera. Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace. ■

26 GENNAIO 2020

SECONDA DOMENICA DI FRATERNITÀ

In queste 4 Domeniche vogliamo sperimentare FRATERNITÀ attraverso la condivisione di questi momenti:

✓ **La Messa Domenicale**

Senza Gesù al centro non c'è Comunità Cristiana, non c'è vera fraternità!

Sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale nel cui Oratorio si svolgerà la Domenica come indicato nel calendario (sarà alle 10 quando in S. Bernardo e alle 11 quando in S. Giulio)

✓ **Il Pranzo Condiviso**

Anche la condivisione della mensa crea fraternità!

Proponiamo la forma della condivisione: ciascuno porta qualcosa da condividere con gli altri, così che nessuno debba essere impegnato a preparare per tutti.

✓ **Un tempo per i Bambini, i Ragazzi, gli Adolescenti e i Giovani**

Per animare la vita e l'Oratorio!

Uno spazio sarà dedicato ai più piccoli, ai ragazzi, agli Adolescenti e ai Giovani secondo le modalità che di volta in volta verranno individuate: ai più grandi si chiederà di prendersi cura dei più piccoli per aiutarli a gustare la bellezza dell'Oratorio.

✓ **Un tempo per gli Adulti**

Pensare e confrontarsi per costruire insieme!

Agli adulti invece sarà proposto uno spazio per ascoltare e confrontarsi tra loro per una crescita personale o familiare che possa in qualche modo essere fruttuosa anche per la vita dell'intera comunità.
Don Gianni introdurrà il tema con una breve riflessione, poi un momento di dialogo/ascolto tra i presenti divisi a gruppi (secondo quanti saranno i presenti e tenendo conto delle varie età). Si concluderà con un sintetico momento di condivisione.

✓ **La Preghiera e la Merenda**

Ringraziamo per la giornata!

Vi aspettiamo!

Macugnaga 2019

Sara, Alessio e Alberto

Paesaggi da cartolina ricoperti da una notevole quantità di neve bianca, montagne di scenografica perfezione che si stagliano nel cielo azzurro, un senso di tranquillità e pace: è così che ci ha accolto Macugnaga, meta scelta quest'anno per la vacanza invernale di adolescenti, giovanissimi e giovani, tenutasi dal 30 dicembre 2019 al 02 gennaio 2020.

Un'esperienza finalizzata a riscoprire il senso della condivisione, creando un gruppo al di là delle età e delle amicizie, vivendo momenti di fraternità e di dialogo.

Durante questi giorni di divertimento e di spensieratezza i momenti di preghiera quotidiana, il "Te Deum" e la S. Messa del Primo Gennaio sono stati gli ingredienti fondamentali che ci hanno permesso di ringraziare il Signore per l'anno appena trascorso affidandogli il cammino che faremo in quello nuovo.

Lunedì 30 Dicembre un gruppo di 68 ragazzi, dai 14 ai 30 anni, è partito alla volta di questa famosa località ai piedi del Monte Rosa accompagnato da Don Alessandro, Suor Gisella e Suor Patrizia.

Numerose sono state le iniziative proposte nei diversi giorni che hanno permesso di coinvolgere tutti, senza mai lasciare indietro nessuno.

Gli sciatori hanno potuto trascorrere il 30 e il 31 Dicembre sulle piste, situate esattamente dietro il nostro hotel "Casa Alpina De Filippi", sfidando la neve e il senso di adrenalina che si prova nell'affrontare le discese.

I "non sciatori", accompagnati dagli educatori, hanno potuto divertirsi grazie alle molteplici attività organizzate: la suggestiva escursione con le ciaspole verso il Rifugio Zamboni, dove abbiamo potuto ammirare un panorama unico e mozzafiato, la passeggiata al rifugio Scarteboden, appena inaugurato, e le spassose scivolate sulla neve.

Prima di salutare Macugnaga non è potuta mancare la gita al Lago delle Fate, uno straordinario specchio d'acqua in una cornice da favola.

Quattro giorni che ci hanno permesso di salutare il vecchio anno e accogliere quello nuovo con tanti buoni propositi tra gite e sciate in mezzo alle maestose cime

innevate del Monte Rosa, balli, giochi e numerosi sorrisi di cui portiamo a casa un bellissimo ricordo. Il nostro augurio è che il nuovo anno sia positivo e ricco di soddisfazioni sia nel percorso personale, sia nel percorso di crescita in oratorio e nell'incontro con il Signore. ■

FESTA PATRONALE DI S. GIULIO
30 Gennaio / 3 Febbraio 2020

Essendo ancora in definizione il programma, iniziamo a rendere note le proposte della parte più spirituale della Festa. Si rimanda ai prossimi Settimanali e ai manifesti che saranno esposti nelle chiese e per la città!

GIOVEDÌ 30

- **S. Messa di inizio festa** -ore 18.30 SG
- **Gioeubia** -al termine della Messa
- **Film "Solo cose belle"** -ore 21 via Dante presentato da don Luca Bernardini

VENERDÌ 31

S. Giulio e S. Giovanni Bosco

"La logica della doppia nascita: diventare uomini"
Incontro con Silvano Petrosino
ore 21 Istituto Maria Ausiliatrice

DOMENICA 2

S. MESSA SOLENNE presieduta dal Vicario Generale Mons. Franco Agnesi
ore 10.30 SG

sono unificate le Messe delle 10 e 11

VESPERI SOLENNI DI S. GIULIO
ore 15.30 SG

LUNEDÌ 3

Messa per tutti i defunti della Parrocchia
concelebrata dai preti nativi o che hanno svolto il ministero a Castellanza -ore 21 SG

PESCA DI BENEFICENZA E FIERA

PER TUTTA LA GIORNATA DEL 2 FEBBRAIO
Tradizionale FIERA DI S. GIULIO nelle vie e piazze adiacenti il Palazzo Comunale
Pesca di beneficenza in sala della Comunità vicina al campanile

 # vivere la liturgia!

AL PADRE NOSTRO: PRENDERSI PER MANO O ALZARE LE BRACCIA?

DAL SITO ALETEIA - DI GELSOMINO DEL GUERCIO

Queste pratiche non sono esplicitamente proibite nel Messale, ma non corrispondono nemmeno a una sana liturgia.

Durante il Padre Nostro ci teniamo per mano o teniamo le mani alzate? Quale delle due pratiche è più corretta?

Il liturgista padre Henry Vargas Holguin premette: «La pratica di prendersi per mano al momento di recitare il Padre Nostro deriva dal mondo protestante. Il motivo è che i protestanti, non avendo la Presenza Reale di Cristo, ovvero non avendo una comunione reale e valida che li unisca tra loro e con Dio, considerano il gesto di prendersi per mano un momento di comunione nella preghiera comunitaria».

Nella Messa, spiega padre Henry, «abbiamo due momenti importanti: la Consacrazione e la Comunione. È lì – nella Messa – che risiede la nostra unità, è lì che ci uniamo a Cristo e in Cristo mediante il sacerdozio comune dei fedeli; il prendersi per mano è ovviamente una distrazione da questo. Noi cattolici ci uniamo nella Comunione, non quando ci prendiamo per mano».

Gesto non previsto

Nell'Istruzione Generale del Messale Romano «non c'è nulla che indichi che la pratica di prendersi per mano vada effettuata. Nella Messa ogni gesto è regolato dalla Chiesa e dalle sue rubriche. È per questo che abbiamo parti particolari della Messa in cui inginocchiamo, parti in cui ci alziamo, altre in cui ci sediamo ecc., e non c'è alcuna menzione nelle rubriche che parli del fatto che dobbiamo prenderci per mano al momento di recitare il Padre Nostro».

Perché bisogna evitarlo

«Si deve quindi evitare questa pratica –sentenzia il liturgista– durante la celebrazione della Messa. Se qualcuno vuole farlo può (a mo' di eccezione) con qualcuno di assoluta fiducia, senza forzare nessuno, senza dar fastidio a nessuno e senza volere che questa pratica diventi una norma liturgica per tutti. Bisogna tener conto del fatto che non tutti vogliono prendere la mano del vicino, e cercare di imporlo è qualcosa che va a detrimento della preghiera, della pietà e del raccoglimento».

Preghiera comunitaria

Un'altra cosa molto diversa è «la preghiera comunitaria al di fuori della Messa; quando si recita fuori dalla Messa non c'è alcuna opposizione se si prende la mano di qualcuno, perché è un gesto emotivo e simbolico».

L'essere in comunione

Questo, come altri atteggiamenti, evidenzia il liturgista, «non è altro che l'esaltazione del sentimento. L'essere in comunione con qualcuno non consiste tanto nel prendere qualcuno per mano quando si recita il Padre Nostro, ma nel fatto di essere confessato, di essere in stato di grazia e soprattutto nell'essere preparato all'Eucaristia».

Se il gesto di prendersi la mano «fosse necessario o importante o conveniente per tutta la Chiesa», i vescovi o le Conferenze Episcopali avrebbero inviato già da molto tempo «una richiesta a Roma perché questa pratica venisse impiantata. Non lo hanno fatto, né credo che lo faranno mai».

La disposizione della Cei

Proprio la Conferenza Episcopale Italiana in una nota del 1983, "Precisazioni sulla celebrazione eucaristica", che sconsiglia il tenersi per mano durante il Padre Nostro, spiegando che invece corretto tenere le mani alzate verso l'alto.

Il documento suggerisce, al num. 1: "Durante il canto o la recita del Padre nostro, si possono tenere le braccia allargate; questo gesto, purché opportunamente spiegato, si svolga con dignità in clima fraterno di preghiera".

Il "messaggio" delle mani

Il prendersi per mano non solo vuol dire duplicarlo inutilmente, ma soprattutto distoglie l'attenzione da quel "rivolgersi in alto" che è il fondamento della comunione.

Per questo è consigliabile, come suggeriscono i vescovi, che le mani durante il Padre nostro si levino in alto per chiedere "che sia santificato il suo nome, che sia fatta la sua volontà, che venga il suo regno, che Lui dia il pane, il perdono, la forza dinanzi al male e la liberazione da esso"; per poter poi scambiarci il segno fraterno della pace (e in questa circostanza avviene il "contatto" con il nostro vicino), radicando la carità nella fede che nasce dall'alto.

Tensione verso il Padre

Come osservava don Piero Ciardella, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Niccolò Stenone di Pisa, su Toscana Oggi «colui che prega in piedi e con le braccia alzate esprime con il corpo, prima che con le parole, una tensione verso il "Padre", l'attesa (escatologica) di un evento: "venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà", e l'aspettativa di un dono gratuito: "dacci il pane quotidiano, rimetti i nostri debiti, liberaci dal male". Esprimere questo momento alto della preghiera liturgica con un gesto di comunione fraterna, qual è appunto il darsi la mano, mi pare riduttivo e banalizzante, e finisce, poi, per svilire anche il gesto seguente dello scambio della pace col quale si esterna la volontà di riconciliazione». ■

 # innesti!

TUTTI SIAMO CATTIVI IN UNA STORIA RACCONTATA MALE

SACRAMENTI E FUNERALI 2019

	SG	SB
BATTESIMI	30	17
MATRIMONI	8	5
più **8** celebrati in altra Parrocchia		
FUNERALI	66	76
1^{e} COMUNIONI	47	44
CRESIME	47	46

OFFERTE BENEDIZIONI NATALIZIE

al 2.01.2020

S. Giulio - 12.760,00 €
n. buste raccolte: 348

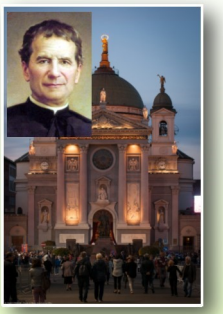
S. Bernardo - 7.212,00 €
n. buste raccolte: 225

RACCOLTA DI AVVENTO
per la missione di
Nampula in Mozambico
3.995,00 €

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito

Comunità pastorale di Castellanza

I SABATI DELLO SPIRITO



Sabato 18 Gennaio 2020
Pellegrinaggio a
Valdocco e Ist. Cottolengo

Visiteremo i luoghi di don Bosco e il Cottolengo
piccola casa della Divina Provvidenza

Il programma

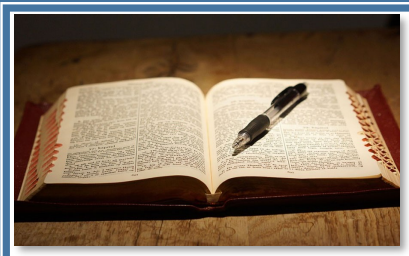
- **Ore 8.00** partenza da Piazza Cerini (Piazza mercato)
- **Ore 10.00** visita guidata Basilica di Maria Ausiliatrice e Valdocco
- **Ore 11.30** S. Messa in Maria Ausiliatrice
- **Alle 12.30** pranzo al Cottolengo (a self-service)
- **Ore 14.30** visita guidata al Cottolengo
- **Ore 17.30** partenza per Castellanza

Costo: euro 35

Le iscrizioni presso le segreterie parrocchiali

entro
11 Gennaio

e comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili



CORSO BIBLICO 2020

"Il Vangelo di Giovanni"
corso biblico con il biblista
d. Matteo Crimella
ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

Martedì 14-21-28 Gennaio; 4-11-18 Febbraio

AIUTA LA PARROCCHIA A SOSTENERE LE SPESE

S. Giulio IBAN: **IT 72 T 0503 450123 000000046508**
per i lavori sul campanile e nel CineTeatro di via Dante

S. Bernardo IBAN: **IT 89 E 0503 450122 000000014811**
per i lavori nel Bar dell'Oratorio

CAUSALE: **Opere Parrocchiali**

Grazie !

Raccolti al 02.01: **S. Giulio 10.556,00 €** | **S. Bernardo 8.537,00 €**

Calendario

ANNO PASTORALE 2019 20

GENNAIO 2020

Mer 1 **OTTAVA DEL NATALE**
Giornata mondiale della Pace
Messe con orario festivo

Dom 5 **DOPO L'OTTAVA DEL NATALE**
Le Messe della sera saranno dell'Epifania

Lun 6 **EPIFANIA DEL SIGNORE**
Messe con orario festivo
Discesa Befane dal Campanile di SB dopo la Messa delle 10
Tombolata -ore 16 in OSG

Mar 7 **Riprende il catechismo dei ragazzi**

Mer 8 **Messe per i defunti del mese**

Ven 10 **Percorso fidanzati in preparazione al Matrimonio** -ore 21 casa parrocchiale
Commissione Famiglia -ore 21 casa parr.

Sab 11 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia
Preparazione Battesimi del 12 Gen. ore 15.30 Sala della Comunità
Formazione Decanale Educatori -15.30 Gorla Minore

Dom 12 **BATTESIMO DEL SIGNORE**
Battesimi comunitari -ore 11 SG
Incontro Genitori e bimbi 0-6 anni ore 16 in S. Bernardo

Lun 13 **Riprendono gli incontri Post-Cresima**
Animatori Gruppi di Ascolto -ore 21 Sala della Comunità

Mar 14 ***"Il Vangelo di Giovanni"*** **corso biblico con d. M. Crimella** ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

Mer 15 **Consiglio Affari Economici** -ore 21 casa parrocchiale

Gio 16 **Scuola Parola Giovani / Adulti** -ore 21 Collegio Rotondi

Sab 18 **I SABATI DELLO SPIRITO**
Valdocco e Cottolengo - Torino
Settimana di preghiera per l'unità cristiani fino al 25 Gennaio

Dom 19 **II DOPO EPIFANIA**
Catechesi Giovani adulti -ore 18.45 OSC

Mar 21 ***"Il Vangelo di Giovanni"*** **corso biblico con d. M. Crimella** ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

Ven 24 **Percorso fidanzati in preparazione al Matrimonio** -ore 21 presso le famiglie

Sab 25 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia
Mercatino Caritas -ore 14.30 in sede

Dom 26 **FESTA DELLA S. FAMIGLIA**
 # DOMENICA DI FRATERNITÀ
- **Messa** -ore 10 SB
- **Pranzo condiviso** -ore 12.30 in OSG
- **Tempo per gli Adulti** -ore14.30
- **Tempo per Ragazzi/Ado/Gio** -14.30
- **Preghiera e merenda** -ore 16.00

Lun 27 **Consiglio Pastorale** -ore 21 casa parr.

Mar 28 ***"Il Vangelo di Giovanni"*** **corso biblico con d. M. Crimella** ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

FESTA PATRONALE DI S. GIULIO

Gio 30 **S. Messa di inizio festa** -ore 18.30 SG
Gioeubia -al termie della Messa
Film "Solo cose belle" -ore 21 via Dante presentato da don Luca Bernardini

Ven 31 ***S. Giulio e S. Giovanni Bosco***
"La logica della doppia nascita: diventare uomini"
Incontro con Silvano Petrosino ore 21 Istituto Maria Ausiliatrice

FEBBRAIO 2020

Sab 1 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia
Spettacolo in Teatro -ore 21 via Dante *(al momento ancora in definizione - sarà comunicato)*
Uscita Colle don Bosco - 1ª Media

Dom 2 **IV DOPO EPIFANIA**
FESTA PATRONALE DI S. GIULIO
S. Messa solenne presieduta dal Vicario Generale Mons. Franco Agnesi -ore 10.30 in SG
sono unificate le Messe delle 10 e 11
per il programma del pomeriggio di sabato e domenica della festa vedere i manifesti

Lun 3 **Messa per tutti i defunti della Parrocchia,** concelebrata dai preti nativi o che hanno svolto il ministero a Castellanza -ore 21 SG

Mar 4 ***"Il Vangelo di Giovanni"*** **corso biblico con d. M. Crimella** ore 21 presso Istituto Suore M. Ausiliatrice

Mer 5 **Messe per i defunti del mese**

Gio 6 **Scuola Parola Giovani / Adulti** -ore 21 Collegio Rotondi

Ven 7 **Percorso fidanzati in preparazione al Matrimonio** -ore 21 casa parrocchiale

Sab 8 **Preparazione Battesimi del 16 Feb.** ore 15.30 Sala della Comunità

Dom 9 **V DOPO EPIFANIA**
Meeting decanale Chierichetti

Legenda:
SG: S. Giulio
SB: S. Bernardo
OSC: Oratorio S. Cuore
OSG: Orat. S. Giuseppe